

Cultura: dibattito su iniziative in corso e future

# Fori, Caserme, Cinecittà

## Cinque anni di esperimenti, successi, cinema e mongolfiere. Dopo l'effimero un progetto per una capitale moderna

Incontro alla Casa della Cultura con Nicolini, Carandini, Guarini e Placido su Estate romana e «consumatori metropolitani»



Cinque anni di tentativi, esperimenti, successi, spettacoli e feste, cinema e mongolfiere; cinque anni talvolta impetuosi e disordinati, cinque anni per scoprire un nuovo «consumatore metropolitano» di cultura che ora c'è e resiste. Adesso non è più tempo di effimero, è l'ora di un progetto per una capitale moderna, una città più civile, da vivere sempre meglio. Polemiche, utopie e programmi concreti sono stati sciorinati l'altra sera in un dibattito organizzato dalla Casa della cultura su Fori, Caserme, Cinecittà, i poli su cui sono nati i progetti più ambiziosi e interessanti dell'assessorato alla Cultura del Comune. A confronto l'assessore Renato Nicolini, poi Ruggero Guarini, il «cattivo» consistente del «Messaggero», l'archeologo Andrea Carandini, Beniamino Placido, di «Repubblica», coordinati da Costantino Dardi.

«La strada è aperta ed è quella giusta, non vogliamo perdere il contatto con la città che si è realizzato in questi fastidiosi cinque anni ha esordito l'assessore Nicolini. «Se su qualche libro d'urbanistica c'è spiegato che Roma è la città che ha l'altare della patria più grande del mondo, il palazzo di giustizia più terrificante, il palazzo delle esposizioni più civettuolo, è proprio ora di rifare un volto diverso, e, perché no?, di esportarlo all'estero. Poi, la cultura è un'industria ed è quindi ora di cominciare a produrre, a vendere anche qui, ad esportare. Il nostro progetto è quello di mettere in moto la produzione di cultura, dalle mostre ai film e agli audiovisivi "made" nella rinomata Cinecittà».

Tali le linee generali, questi i progetti. I Fori. Fino a poco tempo fa buoni solo per le parate del 2 giugno, buoni per il traffico. La ridonante scenografia imperiale realizzata dal fascismo deve acquistare un suo significato, una sua utilità culturale per il presente. Il progetto del grande parco archeologico dell'Appia Antica al Campidoglio va avanti e non è un piano di pura conser-

vezione dei monumenti e di progressiva cristallizzazione dei futuri reperti archeologici. Nel parco non si vuole ricostruire un pezzo di Roma antica, dove pochi studiosi vanno a sognare morte e civiltà, ci deve essere strutture che spieghino il parco, che raccontino, diventando, la storia. «La commissione per i Fori sta concludendo i lavori — ha annunciato Nicolini — qualche altra operazione è possibile subito per il trasferimento degli uffici burocratici dal Campidoglio, che deve diventare un grande museo».

«Proposte per la Roma antica, per quale senso dare ai pezzi di storia, ai monumenti archeologici, agli scavi disseminati nella nostra città, anche nell'intervento dello studioso Andrea Carandini. Non valgono più — ha detto Carandini — le vecchie idee di archeologia. Inevitabile l'interesse nuovo dei giovani, di grandi masse per il passato; c'è il fenomeno delle folle sterminate alle mostre, per vedere i «bronzi», per guardare questo o quell'altro bell'oggetto. Ma la gente, una volta consumato il massimo feticcio-bronzo di Riace, alla fine si stuferà. Molto più importanti, molto più vive di un bell'oggetto sono la ricostruzione della vita quotidiana dell'antichità, il complesso delle «relazioni» tra tanti oggetti in uso in questa o quell'epoca storica. La passione è il divertimento della gente che va alle mostre, che ha imparato ad amare i bronzi andrebbero perciò spostate in questa direzione. Quindi musei che non annoiano, dove esporre anche le cose, le azioni della vita di tutti i giorni, oltre i grandi eventi. Lo scavo, in particolare quello di via dei Fori Imperiali, può diventare spettacolo, perché ognuno possa guardare, capire, divertirsi, appassionarsi».

Sono idee da abbandonare, da superare quelle di chi ha parlato, per esempio in occasione di «Massenzio 81», di ordine, che hanno calpestate e distrutto le rovine dell'antica Roma. La passione per l'archeologia — ha osservato — è fenomeno di massa, come forse il bisogno di radici, la voglia di scoprire le proprie origini e di conoscere la vita e la storia degli uomini che sono morti, ma ha un senso solo se è la fonte per riproporre in modo più ricco il presente.

«Le Caserme di viale delle Milizie, un pezzo di Roma ottocentesca da trasformare in biblioteche, auditorium, gallerie per esposizioni, altre strutture per la cultura. Anche in questi, come in tutti i nostri progetti — ha ricordato Nicolini — non si interviene se non si interviene sul resto della città. La prospettiva come per il Campidoglio, è quella di liberare il centro storico da funzioni che non gli sono proprie. Quanto a Cinecittà — ha detto l'assessore — deve diventare un centro direzionale per film e audiovisivi, con un prodotto collegato di cinema e televisione, una fiera mercato permanente, un centro dove fare prodotti di qualità da piazzare sul mercato internazionale».

«Abbiamo tollerato il massacro di un prezioso patrimonio di esperienze e conoscenze tecniche, quelle della gente che ha inventato il cinema, gli operatori di Cinecittà, ha insistito Beniamino Placido, ricordando il disfacimento degli impianti dei gloriosi stabilimenti cinematografici, e sollecitando Nicolini per un'iniziativa da realizzare al più presto per fermare questa rovina. La Rai sta progettando a Tor Di Quinto la costruzione di un enorme stabilimento per la produzione di mediometraggi e film, che sarà fornito di attrezzature e strumenti che già esistono, inutilizzati, a Cinecittà. Questi nuovi impianti — è la proposta dell'assessorato — si potrebbero tranquillamente realizzare in un'area edificabile di 400 mila metri cubi adiacente a Cinecittà, e sarebbe l'ideale per far partire il centro direzionale cinema-Tv».

È toccato infine a Placido rispondere brevemente alla lunghissima dissertazione di Ruggero Guarini. Oggetto cultura, Stato, religione. «Se sono riuscito a capire bene il senso del discorso — ha detto Placido — Guarini voleva semplicemente dire che compito degli enti, dello Stato, degli assessori è quello di costruire infrastrutture, biblioteche, musei, il resto non è affar loro. Una critica, quindi, agli originali interventi e iniziative del Comune di Roma in campo culturale, che non si sono limitati e non si limiteranno certamente a questo. Nessun privato — ha osservato fra l'altro Placido — avrebbe mai potuto realizzare, per esempio, Massenzio o altre iniziative dell'Estate romana. Molti — ha aggiunto Placido — hanno criticato e ragionato sull'Estate romana, fra gli altri, Arbasino, badando solo ai contenuti di questo o quell'altro ciclo di spettacoli, di film, di feste. Secondo me il complesso degli interventi culturali qui a Roma vanno valutati per il tentativo di «dare vita» alla città. Questo obiettivo è stato raggiunto in questi anni. Bisogna continuare».

Marina Maresca NELLE FOTO: in alto, Renato Nicolini, Beniamino Placido e Ruggero Guarini. Nella foto grande: un laboratorio di Cinecittà

## Alla conferenza di produzione dei comunisti della Voxson e Autovox

# Ma siamo certi che la Gepi può salvare l'elettronica?

Il governo non ha ancora presentato il piano di risanamento - Rischia di cadere il decreto-Marcora - Un settore in cui spadroneggiano le marche straniere

Il decreto del ministro Marcora sembrava aver aperto un primo spiraglio, finalmente. Del fantomatico piano di settore per l'elettronica civile si poteva discutere in maniera meno accademica, ma sono passati solo due mesi da quel decreto e sul futuro del settore tornano ad addensarsi nubi pesantissime. La delibera cioè il piano politico-produttivo da sottoporre al giudizio dei Cipi non è stata ancora preparata dal governo e così il decreto stesso rischia di non poter essere tramutato in legge. Di questa grave situazione i comunisti delle due più grandi fabbriche elettroniche romane Autovox e Voxson, hanno discusso ieri nel corso della conferenza di produzione che si è svolta nella sala mensa della Voxson. Il fatto che il socialista Manca, presidente della commissione Industria e il democristiano Abete membro della stessa — invitati — non abbiano sentito il dovere di partecipare è certamente grave ma come definire la scarsa presenza di lavoratori ad un incontro che il riguardava così da vicino? Forse, la loro assenza è ancora più grave. Ma veniamo alle questioni affrontate e alle posizioni emerse nel corso del dibattito. L'elettronica civile (Tv color, autoradio, impianti hi-fi ecc.) è un settore in cui le ditte straniere spadroneggiano incontrastate. Solo il 20% dei tv color vengono prodotti nel nostro paese. C'è bisogno quindi di una decisa azione per un riequilibrio del mercato se non si vuole buttare a mare il nostro patrimonio industriale e con esso migliaia e migliaia di posti di lavoro. Solo a Roma, all'Autovox e alla Voxson sono 3.500 i lavoratori interessati; a questi bisogna poi aggiungere i dipendenti di altre aziende come la Zanussi, la Emerson e la Inesit vedono di buon occhio la creazione della holding in cui conserveranno la loro funzione permanente. La Voxson, dove da

alcuni mesi si è insediato il commissario di governo, si è dichiarata disponibile al progetto ministeriale. Il commissario, Ing. Morici, lo ha sottolineato anche ieri nel suo intervento, è convinto che questa sia l'unica strada. «Come Voxson abbiamo pronto anche un nostro piano — ha detto Morici — ma sappiamo benissimo che la sua realizzazione, se da un lato risolverebbe i problemi della Voxson, dall'altro non farebbe che spostare la crisi in altre aziende del settore. Anche il sindacato è favorevole alla soluzione della holding e come primo passo riteniamo necessario arrivare subito all'approvazione del decreto. Perché — ha detto D'Ercole della FLM nazionale — con l'aria di elezioni che tira, c'è il rischio di rimettere tutto in discussione e non solo in termini di occupazione ma anche di sopravvivenza dello stesso tessuto industriale. Certo — ha aggiunto D'Ercole — la



conversione del decreto in legge non è assolutamente sufficiente, il governo deve decidersi a presentare il suo piano e cioè come intenda realmente procedere al risanamento e al rilancio dell'elettronica civile. Il Pci pone l'accento soprattutto sulla mancata presentazione, da parte del governo, di un piano preciso senza il quale lo stanziamento dei 240 miliardi rischia di trasformarsi nel solito finanziamento a pioggia. «Per questo genere di operazione — ha detto il compagno Broccoli della commissione Industria — esistono già numerosi strumenti come la 765 e la legge Prodi». E sempre Broccoli ha dichiarato che l'operazione decisa dal Pci alla gestione Gepi dell'operazione dipende dal fatto che quest'ultima ha dimostrato di non saper svolgere il suo ruolo. Solo nel settore dell'elettronica, negli ultimi dieci anni, è stata capace di portare il deficit delle aziende che doveva «salvare» a 135 miliardi. «Secondo noi — ha aggiunto Broccoli — è essenziale che le stesse aziende esercitino un ruolo di spinta e di programmazione, lasciando il massimo alla Gepi il ruolo di socio finanziatore. Negli Stati Uniti, i tre colossi dell'auto Ford, General Motors e Chrysler hanno stanziato 80 mila miliardi per il loro programma quinquennale di sviluppo; qui da noi la Confindustria è solo capace di prevedere che, nella percentuale dei disoccupati arriverà al 13,8%».



## Poliziotti a cavallo, in servizio per le strade di Casalpalocco

Un servizio di polizia a cavallo è stato istituito a Casalpalocco, centro residenziale sulla Cristoforo Colombo. Le due pattuglie a cavallo sono di ausilio al posto mobile di P.S. e hanno il compito di tenere sot-

to controllo la zona compresa tra Casalpalocco, Axia e l'Infernetto. La questura sta studiando la possibilità di estendere il servizio anche in altre zone. NELLA FOTO: poliziotti a cavallo nella piazza principale di Casalpalocco.

## La Corte di assise ha stabilito che Felice Palandro agì per legittima difesa

# Assolto: «Ha ucciso il padre per difendersi»

Il giovane intervenne soltanto per proteggere la madre e i fratellini assaliti dall'uomo - Già una volta era stato prosciolt

## Una polemica dei sindacati Si trasferiscono alcuni uffici della Pretura

Non senza polemiche e contrasti, alcuni uffici giudiziari si trasferiranno in altre sedi. Si tratta della Procura generale della Corte d'appello e del Tribunale dei minorenni. La prima troverà alloggio in un edificio nelle vicinanze di piazza Adriana, creato per ospitare una filiale della Stanpa, il secondo invece finirà in un palazzotto del Vaticano, ex convento di suore. La sua sede attuale, in via delle Zoccollette, è pericolante e nessuno ha niente da ridire sul trasferimento.

I lavoratori della Procura invece, sostengono che la residenza scelta dalla Regione, oltre a costare imprevedibilmente 10 miliardi in più di quanto era stato progettato, un anno fa, è scomoda e lontana. L'eccessivo isolamento della

Felice Palandro, diciotto anni, accusato di avere ucciso il padre con quattro colpi di martello è stato assolto. Per la Corte di assise di Roma il giovane agì per legittima difesa. Il Pubblico ministero, Margherita Gerunda, aveva chiesto quattro anni di carcere per eccesso colposo di legittima difesa.

Subito dopo la sentenza il giovane è stato scarcerato e si dovrebbe così concludere definitivamente un'odissea giudiziaria che dura ormai da due anni. Già al termine della prima istruttoria, infatti, Felice Palandro fu prosciolt dall'accusa di omicidio e liberato, ma dovette di nuovo tornare in prigione dopo un ricorso della Procura generale.

La tragedia avvenne due anni fa. La sera del 16 marzo a casa Palandro scoppiò una lite tremenda, come spesso succede. Felice, il primo di sette fratelli, cercò di intervenire in difesa della madre. Ma Leopoldo, il padre reagì violentemente. Colpi il rag-

## il partito

MANIFESTAZIONE ALLA ZONA OLTRANE ANIENE CON IL COMPAGNO MORELLI: oggi alle 9.30 presso la sede dell'ex GIL, manifestazione di zona sui temi degli avvenimenti in Polonia e sul dibattito in corso dopo il Comitato Centrale. Partecipano esponenti del Psi, del Pri, del Pdup, di Dp. Per il Pci partecipa il compagno Sandro Morra, segretario della federazione e membro del Cc. ASSEMBLEE: FILICINO ALESSI e CATALANI alle 10 assemblea con il compagno Piero Salvatori del Cc. VALMONTONE alle 10 (Viale); GUADRARÒ alle 10 (Quattrucci); VILLANOVA alle 10 (Imbriani); SETTEMINI alle 10 (Imbriani); CASSETTA MATTEI alle 10 (Bozzetto); NUOVA MAGLIANA alle 10 (C. Margliani). MONTEROTONDO CENTRO: oggi alle 16.30 festa del tessaramento nel corso della quale la sezione verrà eletta al compagno Luigi Longo. Partecipa il compagno Angelo Fredda. DOMANI IN FEDERAZIONE alle 17.30 si terrà un'assemblea nel corso della quale la sezione sarà iniziata al compagno Felice Palandro. Partecipa il compagno Ugo Vetere. GRUPPO COMUNISTA REGIONALE: è convocato per domani alle 18.00 il Comitato Regionale il gruppo comunista regionale. COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO: domani alle 17.30 riunione del Cf e della Cfc della Federazione, allegata agli Esecutivi del Comitato Cittadino e Provinciale e alle Segretarie di Zona della città e della provincia. Oggi: dibattito a Fianciana del Partito nel quadro dell'adesione in corso aperta da tutti i filosiani. Relatore: il compagno Sandro Morra, segretario della Federazione. Conclude il compagno Paolo Bufalini della Direzione del Partito. ATTIVO PUBBLICI DIPENDENTI: l'attivo dei pubblici dipendenti si terrà martedì 16 alle ore 18.30 anziché alle 16.30. ASSEMBLEE: SEZIONE OPERAIA PRENESTINA alle 17.30 e Tor The Testa (Cesceoli); DECIMA alle 18 al centro sociale (Benvenuti); CELIO alle 16 (P. Russi). DOMANI FROSINONE In Federazione alle 17 attivo amministratori comunisti (Mammone-Speziani).

